

## Maternità: congelare gli ovociti per la carriera? Macché, si aspetta l'uomo giusto

LINK: [http://www.repubblica.it/salute/medicina-e-ricerca/2018/07/02/news/il\\_social\\_freezing\\_per\\_la\\_carriera\\_macche\\_mancano\\_gli\\_uomini-200637955/](http://www.repubblica.it/salute/medicina-e-ricerca/2018/07/02/news/il_social_freezing_per_la_carriera_macche_mancano_gli_uomini-200637955/)



Prevenzione e nuove terapie di scena a Udine BARCELLONA - Non è la spasmodica sete di carriera a spingere le giovani donne a congelare i propri ovociti per posporre una gravidanza. Ma, banalmente, il non avere una relazione stabile con un uomo che abbia nei suoi progetti matrimonio e figli. E per confermare quello che la maggior parte delle donne da tempo sapeva, c'è adesso il più grande studio qualitativo sul congelamento social degli ovociti, ovvero per motivi non medici. Studio effettuato in quattro grandi centri per la procreazione assistita negli Usa e tre in Israele, e presentato stamattina al congresso annuale Eshre, la società europea di riproduzione umana ed embriologia, in corso a Barcellona. "La letteratura medica e anche i giornali tendono a sposare la tesi delle donne in carriera che rimandano la gravidanza crioconservando i loro ovociti - spiega Marcia Inhorn, antropologa all'Università di Yale, che ha presentato lo studio - ma il nostro lavoro suggerisce come invece sia la mancanza di una relazione stabile la motivazione principale". Lo studio è stato realizzato intervistando in modo approfondito 150 donne che stavano per congelare i propri ovociti nelle cliniche per la fertilità americane (114 donne) e israeliane (36). La stragrande maggioranza di loro - l'85 per cento - non aveva un partner o perché era single, divorziata o in via di divorzio, perché aveva appena interrotto una relazione, era madre single per scelta o circostanze, perché lavorava all'estero. O perché stava pianificando il proprio percorso professionale. Quest'ultima situazione è stata però la meno significativa numericamente, persino tra le donne che lavoravano per aziende che prevedono una copertura assicurativa per il congelamento di ovociti. E veniamo al 15 per cento che invece il partner ce l'aveva ma si era lo stesso rivolto alla clinica per congelare ovociti. Perché lo state facendo?, è la domanda che è stata rivolta anche a loro, molte delle quali già a un buon livello professionale. E le risposte sono state di quattro tipi: c'era chi stava con un uomo non ancora pronto ad avere figli, chi viveva una relazione ancora incerta o cominciata da poco, chi aveva un partner che rifiutava d'avere bambini o con uno che ne aveva già da relazioni precedenti. Da qui la decisione: darsi una possibilità nel futuro. Perché è proprio questo il senso: sapere di volere un figlio ma in condizioni migliori. "Nella mia carriera ho incontrato centinaia di donne che stavano per congelare i propri ovociti a scopo non medico - riflette Vincenza Zimbardi, psicologa all'Ivi - e a tutte è stato offerto supporto emotivo, oltre che medico. La maggioranza ha accettato di parlare e credo che le storie siano sovrapponibili ai risultati dello studio americano. Le donne congelano gli ovociti perché sperano di incontrare un uomo con cui costruire una relazione stabile. Ma che abbia soprattutto lo stesso progetto di vita. Congelare vuol dire farsi dono di una maternità futura. Il discorso cambia quando il principe azzurro non si trova e allora si chiedono se fare quel figlio da sole". Il congelamento per scopi non medici degli ovociti è un fenomeno in crescita ovunque, dovuto soprattutto ai migliori esiti delle tecniche di vitrificazione. Nel 2013 negli Stati Uniti si è arrivati ad oltre 5000 cicli di congelamento. "Ma quest'anno - precisa Pasquale Patrizio, specialista di fertilità a Yale e coautore dello studio - ce ne attendiamo 76.000". Anche se non sono poi molte quelle che tornano per usare i propri ovociti. "Perché se quell'uomo non lo trovi - conclude Marcia Inhorn - non resta che fare un figlio da sola ricorrendo alla donazione di spermatozoi". In Italia i numeri di congelamento ovocitario per

motivi non medici sono molto bassi. "Non c'è la mentalità e si conosce poco la possibilità - spiega **Daniela Galliano**, che dirige il centro romano di **Ivi** - si fa molto di più in Spagna. E comunque anche le italiane - l'anno scorso 17 - congelano perché non hanno partner, certo non per la carriera. E sperano di riuscire a costruirsi una famiglia in futuro. Ma anche il congelamento ha un'età limite: l'indicazione giusta è vitrificare sotto i 35 anni. Se vengono donne sopra quell'età è bene sappiano che si congelano ovociti. Non la fertilità". Tags